

La coltivazione del bambù gigante: un prodotto dalle infinite applicazioni alimentari e industriali che promette di essere un pilastro della green economy, conciliando sostenibilità ambientale e business. E un'interessante opportunità di investimento

Una pianta per un futuro migliore

Dimentichiamo per un momento la crisi coronavirus e pensiamo al futuro. Ma non a un futuro qualsiasi, bensì a quello legato alla green economy che, anche a seguito dell'emergenza sanitaria, a detta di molti dovrà assumere un ruolo sempre maggiore nelle nostre vite. A illustrarci una delle iniziative più interessanti del momento è Emanuele Rissone, imprenditore dalla storia illustre (è il fondatore del network Vitamin Store) e oggi impegnato, con Forever Bambù, in un'attività dal futuro più che promettente: la coltivazione del bambù gigante, che lui stesso definisce «un prodotto flessibile e dalle grandi potenzialità, con un impatto estremamente positivo sull'ambiente che lo circonda».



Emanuele, la sua è una storia che merita di essere conosciuta. Ce la racconta in breve?

«All'età di 21 anni nacque in me, da sportivo appassionato, la passione per il mondo nascente dell'integrazione alimentare. Così creai la mia attività, che sarebbe poi divenuta la più grande catena di integrazione alimentare in Europa, Vitamin Store. Sono partito dal mio box di casa, poi siamo cresciuti, in pochi anni ci siamo affermati su tutto il territorio nazionale con i nostri negozi e tutto il resto è storia! Vitamin Store è stata l'esperienza che mi ha permesso di creare il mio nuovo progetto... Forever Bambù. Dopo la cessione di Vitamin Store ero in cerca di qualcosa che mi facesse nuovamente battere il cuore come era accaduto 25 anni prima. Cercavo un'attività da sviluppare nella green economy e quindi permettesse a me e ai miei soci di lasciare un segno positivo del nostro breve passaggio su questo Pianeta, così bisognoso di aiuto».

Forse non tutti conoscono le potenziali applicazioni del bambù gigante. Ce ne vuole parlare?

«Il bambù gigante produce due prodotti vendibili: il germoglio per il settore alimentare e il legno per quello industriale. Il germoglio viene usato in tutta la cucina asiatica e in particolar modo in quella cinese e giapponese ma, essendo un *novel food* di tutto rispetto, prevedo che avrà un grande futuro anche nella nostra cucina. Il legno di bambù ha una quantità di applicazioni tali che non basterebbe tutto l'articolo per elencarle. Tutto ciò che oggi viene fatto in legno comune potrà in futuro essere prodotto con il bambù, dai pavimenti alle cucine, dagli accessori alle sedie, dalle case ai mobili, dalle porte agli uffici, insomma proprio tutto. Dalla cellulosa si può produrre una carta splendida e dalle fibre si ricava un filato con caratteristiche uniche per produrre tutto l'abbigliamento che conosciamo. Infine la cosa che più ci attrae: con le fibre si produce una bioplastica non inquinante e biodegradabile. Aggiungo che stiamo esplorando anche due campi di applicazione paralleli, il primo è l'utilizzo del cippato di canne di bambù per la produzione di energia elettrica e il secondo è l'utilizzo delle canne giovani nel segmento della zootecnia per apporto di fibre naturali digeribili».

Emanuele Rissone



26
società del
gruppo Forever
Bambù

Oltre 400
soci da 5 Paesi

Oltre 8 milioni
di euro
capitali sociali i.v.

5
foreste
realizzate da
Forever Bambù

85
ettari
coltivati

Quindi siamo a tutti gli effetti nel campo della green economy. In che modo la coltivazione del bambù può essere di beneficio per l'ambiente?

«Questa è un'ottima domanda, che mi permette di illustrare ai lettori quanto il nostro progetto impatterà positivamente sull'ambiente. Il bambù gigante che usiamo (il *Phyllostachys Pubescens*, comunemente chiamato Moso) non è un albero e quindi non si comporta come tale. È una pianta che vive grazie a un complesso sistema di rizomi sotterranei, che nell'arco di una decina d'anni vanno a colonizzare l'intero terreno a disposizione. Perciò quando tagliamo una pianta in realtà non la stiamo uccidendo, come accade per gli alberi, la stiamo solo potando. I rizomi emetteranno un nuovo germoglio nella primavera successiva, che diventerà la nuova canna e prenderà il posto di quella tagliata. In pratica lo sforzo va fatto nei primi anni, in cui dobbiamo piantumare le piante madri piccole e curarle fino a farle diventare una vera e propria foresta. A quel punto non necessitano più di cure, perché la foresta si auto-gestisce, non richiede concimi, acqua e fertilizzanti e produrrà legna per decenni. E non finisce qui. Il bambù gigante ha un impianto fogliare immenso e poiché le foglie sono presenti 12 mesi all'anno la quantità di ossigeno che producono è fenomenale: il 35% in più di qualsiasi altro impianto arboreo. Inoltre, la CO2 che sono in grado di sequestrare è, secondo studi scientifici, non inferiore al 700% in più di qualsiasi altra pianta. Proprio in questi mesi stiamo lavorando con un professore universitario per identificare la quantità esatta di CO2 che arriveremo a sequestrare col nostro progetto e i numeri sono molto incoraggianti».



Cercavo un'attività da sviluppare nella green economy e quindi permettesse a me e ai miei soci di lasciare un segno positivo del nostro breve passaggio su questo Pianeta così bisognoso di aiuto

Emanuele Rissone



►► **È facile coltivare il bambù gigante in Italia? Servono terreni o climi particolari?**

«Questo è un argomento a me molto caro. La pianta nei suoi primi 5 anni di vita è molto delicata, in particolar modo nei primi 3. Non consiglierei a nessuno il fai-da-te, il rischio di morte delle piante madri e quindi di dover rispendere i soldi per la ripiantumazione e le lavorazioni, per non parlare degli anni persi, è elevato. Noi, che abbiamo in società uno dei migliori esperti italiani del settore, che ci avvaliamo di ulteriori esperti esterni, che facciamo tutto secondo le regole e investendo cifre importanti, continuiamo ad avere problematiche di diversa natura. Poi, grazie alla capitalizzazione del nostro gruppo, riusciamo a risolvere ogni problema, ma non voglio immaginare cosa succede nelle società che hanno copiato la nostra idea in questi anni senza però avere la nostra struttura alle spalle. Per i terreni ci sono delle caratteristiche base minime che si devono rispettare, ma poi ci sono mille altri aspetti che vanno analizzati prima di partire».

Come è strutturata attualmente Forever Bambù e quali sviluppi avrà a breve e medio termine?

«Forever Bambù nasce a fine 2014 come Srl e in questi 6 anni di attività ne abbiamo realizzate ben 26, con capitali sociali da 200mila euro a circa 2 milioni, per un totale che supera 8 milioni di euro. Tutte insieme formano i nostri 5 comparti o foreste sparsi sul territorio italiano. Due in Piemonte e tre in Toscana. Possediamo una holding, creata insieme a me dai primi soci fondatori, che partecipa tutte le Srl del gruppo per il 25-30% del capitale sociale e ne armonizza i

lavori e i contratti. Il resto è in mano ad altri soci, che oggi sono più di 400 da 5 nazioni diverse. Proprio in queste settimane abbiamo dato il via a una maxi fusione di tutte le Srl del gruppo, che daranno vita alla più grande Spa presente sul mercato per la creazione di foreste di Bambù gigante. La fusione sarà conclusa indicativamente a fine estate, con la nascita di Forever Bambù Spa. Una volta realizzata, saremo pronti per il mercato dei capitali e la quotazione in Borsa, che probabilmente andremo ad affrontare nel 2021».

Siete aperti a investitori interessati?

«Credo che si stia aprendo un momento magico per i lettori di *Millionaire*, che invito a contattarci per informazioni. Proprio in questi giorni siamo partiti con un aumento di capitale, di modeste dimensioni, specifico per l'acquisto di un nuovo terreno che si è liberato a fianco di una nostra foresta. Lo abbiamo opzionato, adesso lo lavoriamo e piantumiamo. L'operazione è lanciata in crowdfunding sulla piattaforma OPstart, con tutte le garanzie offerte da questo strumento controllato dalla Consob. Aggiungo, e non è un aspetto secondario, che la società che usiamo è una startup innovativa. Pertanto gli amici che vorranno sottoscrivere parte di questo aumento di capitale avranno come beneficio ulteriore la detrazione fiscale che oggi è del 30%, ma presto probabilmente sarà aumentata di molto».

INFO: tel. +39 02 400 31 483,
www.foreverbambu.com
 info@foreverbambu.com
 Per progetto spa e quotazione: bit.ly/opportunita-fb8

